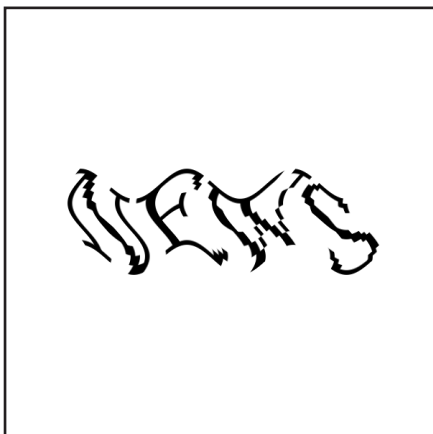


00 BROKEN NEWS!

La percezione di ciò che accade intorno a noi è fortemente influenzata da ciò che leggiamo o vediamo. Nei *social media* di oggi^[1] però, dove il giornalismo si fa sempre più politico ed emozionale, siamo sommersi da fatti e informazioni raccontati in modo da catturare la nostra attenzione, colpire le nostre credenze ed emozioni^[2], portando così la reale notizia in secondo piano.

BROKEN NEWS!^[3] è un applicativo che imita la manipolazione di una notizia, modificandone il testo e analizzando allo stesso tempo il modo in cui viene percepita. L'obiettivo è quello di mostrare come diverse modalità di racconto possano incidere sulla percezione delle cose.



#percezione
#informazione
#distorsione
#giornalismo
#socialmedia

github.com/ds-2021-unirsm
github.com/emanuelepizzuti

emanuele pizzuti

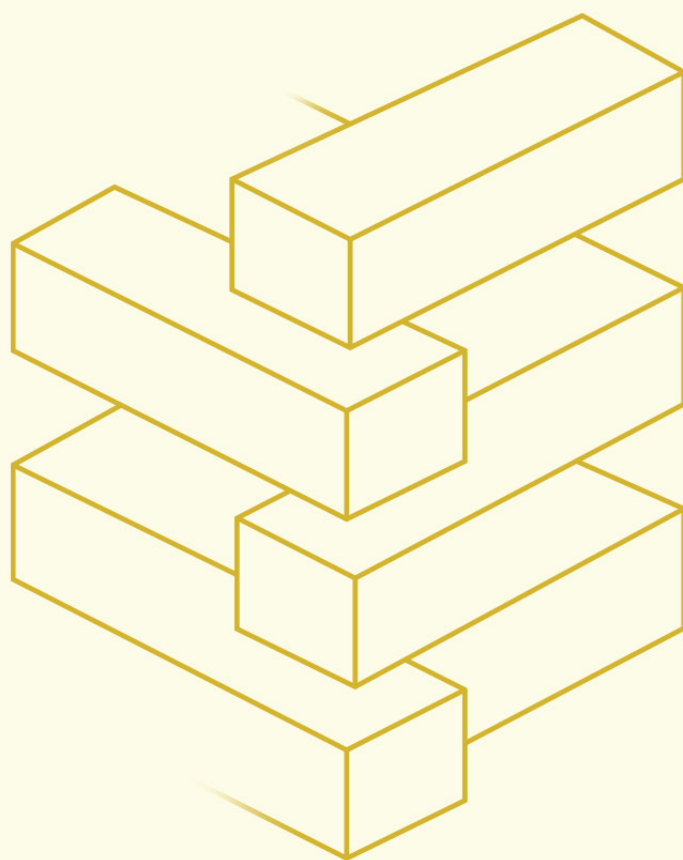
[1] Nel 2021.

[2] "In un ambiente sociale, le voci vengono privilegiate e memorizzate anche in base alla loro capacità di toccare emozioni comuni agli individui". Chip Heath, *Emotional Selection in Memes: The Case of Urban Legends* (2001).

[3] "BROKEN NEWS!" è un gioco di parole che fa riferimento all'espressione "Breaking News!" e al tema trattato nel progetto.

a destra

Grafica della copertina del libro "The Perils of Perception", Bobby Duffy (2018). Nel libro l'autore si preoccupa di esaminare il divario tra la percezione delle persone e la realtà in 38 paesi in tutto il mondo.



L'informazione emotiva

Secondo un report^[4] sul consumo informativo del 2020 pubblicato dal *Reuter Institute*, su un campione di 24.000 individui, il 64% preferisce informarsi sui dispositivi mobili^[5], in particolare sui social media, ormai diventati un vero e proprio aggregatore di notizie^[6].

Partendo da questi presupposti, è plausibile che le redazioni delle maggiori testate giornalistiche siano state costrette a cambiare il modo di fare informazione, adeguandosi sia a livello di linguaggio utilizzato che di contenuti. Una delle soluzioni è stata trovata nell'utilizzo di una nuova narrativa e un nuovo linguaggio di tipo emotivo, che potessero intrattenere e catturare interesse in un contesto di fruizione veloce e disattenta come quello dei social network.

Una conseguenza di questo adattamento ai meccanismi del mondo digitale a mio avviso la si può riscontrare nella sempre più diffusa realizzazione e condivisione di titoli pensati per agire sui sentimenti, sulle paure e sulla percezione di un evento. Dopotutto, viviamo nell'era della post-verità^[7], dove il pubblico è disposto ad accettare come vera una notizia sulla base delle proprie emozioni e sensazioni, e dove i fatti oggettivi sono meno influenti nel formare l'opinione pubblica.

Concept

Possiamo affermare che l'informazione all'interno dei contesti sopra descritti è quindi caratterizzata da una comunicazione volatile, che cambia in base al sentimento che si vuole trasmettere, all'ideologia che si vuole assecondare e al target che si vuole raggiungere.

Questi cambiamenti, che molto spesso sono impercettibili, e che dipendono da cosa viene utilizzato per soggetto, dal tipo di verbo, da un aggettivo più o meno forte, riescono ad incidere sulla percezione che abbiamo di una notizia.

[4] Reuters Institute Digital News Report 2020. Report annuale per capire come gli abitanti di diverse nazioni apprendono le notizie. Si basa su un questionario erogato online ad un campione rappresentativo della popolazione mondiale.

[5] Su un campione di 80.000 persone in 40 Paesi di tutti i continenti, il 69% utilizza lo smartphone per informarsi. L'utilizzo degli smartphone rende più probabile l'accesso alle notizie via Social Networks. (fonte: Reuters Institute Digital News Report 2020, p.30)

[6] Su un campione di 24.000 persone in 12 Paesi, il 36% ha confermato di aver utilizzato Facebook per informarsi durante la settimana prima del sondaggio. (fonte: Reuters Institute Digital News Report 2020, p.30)

[7] Secondo l'Oxford Dictionary, il termine "post-truth" fu usato per la prima volta nel 1992 sulla rivista statunitense *The Nation*, in un articolo scritto dal drammaturgo serbo-americano Steve Tesich: egli affermava che la copertura mediatica dello scandalo Iran-Contra e quella della prima guerra del Golfo ebbero minore impatto rispetto a quella dello scandalo Watergate. Ciò -a detta di Tesich- dimostrerebbe che «noi, come popolo libero, abbiamo liberamente scelto di voler vivere in una specie di mondo post-verità». (fonte: Wikipedia)

in alto

Photo di Hugh Han, Unsplash.


in basso

Due modi diversi di approcciarsi al tema dei migranti. Da una parte *Il Giornale*, giornale di Destra, si concentra sul problema degli sbarchi sull'isola di Malta. Dall'altra, *L'Espresso*, giornale di Sinistra, tende ad umanizzare con le esperienze vissute dai migranti stessi.



L'Espresso @espressonline · 5h

"Ci hanno preso a bastonate e hanno ammazzato il mio amico davanti a me". Così l'Europa respinge i migranti minori



"Ci hanno preso a bastonate e hanno ammazzato il mio amico davanti...
La denuncia in un rapporto di Save The Children che attacca Bruxelles e i paesi membri. I ricercatori hanno passato due mesi sulle frontiere ...
espresso.repubblica.it

ilGiornale @ilgiornale · 1h

La nave di Medici senza frontiere farà sbarcare i 410 #migranti a bordo dopo l'ennesimo silenzio da parte di Malta. Quale sarà il porto coinvolto nelle operazioni.



Un'altra Ong ci scarica 410 migranti: qual è il porto aperto
La nave di Medici senza frontiere farà sbarcare i 410 migranti nel porto siciliano dopo l'ennesimo silenzio da parte di Malta
ilgiornale.it

BROKEN NEWS! nasce per raccontare quest'ultimo tema: l'applicativo infatti permette all'utente di cercare notizie e di visualizzarle. Allo stesso tempo però ne modifica il testo in modo impercettibile, utilizzando cioè termini che non si discostano molto da quelli che vengono sostituiti, ma che riescono comunque a cambiare il sentimento che scaturisce da quella notizia. Al contrario dei meccanismi che caratterizzano la diffusione di notizie nel mondo reale, l'algoritmo cerca di muoversi nel senso opposto: esso infatti smette di modificare il testo della notizia che sta analizzando nel momento in cui questa è diventata neutrale e oggettiva. L'obiettivo quindi è quello di mostrare come diverse modalità di racconto possano incidere sulla percezione delle cose.

Casi studio

[objt], Zhipeng Pan, 2021^[8]

Un sistema che incoraggia le persone a sfogliare le notizie con prospettive diverse. [objt] è in grado di filtrare il testo di una notizia, evidenziandone i termini che ne determinano una certa ideologia politica. L'utente può così "decidere" in che modo e con quale punto di vista leggere l'articolo. L'obiettivo è quello di sensibilizzare le persone sul tema e creare una discussione sulla qualità e sulla trasparenza delle notizie che le circondano. Questo progetto mi ha portato a riflettere sulla tematica e sulla possibilità di agire in maniera diretta sul testo di un articolo.

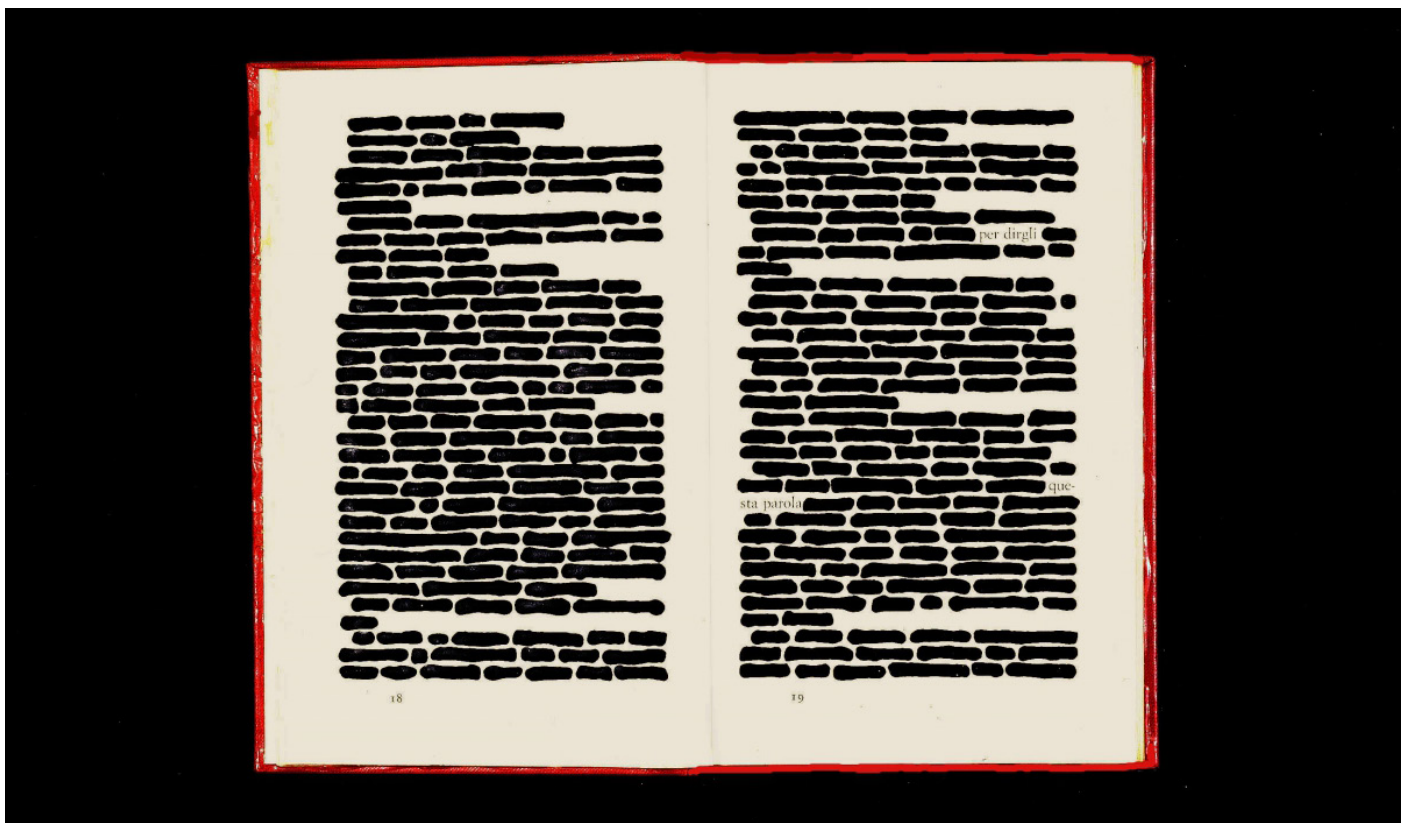
Emilio Isgrò^[9] e l'arte della cancellatura
Da Emilio Isgrò ho cercato di riprendere l'approccio del "nascondere per mostrare" un nuovo significato dell'oggetto preso in analisi. La cancellatura per Isgrò non è la negazione di qualcosa, piuttosto è un modo per affermare nuovi significati. Sottrarre, in un contesto guidato dalla produzione incontrollata, vuol dire aggiungere un

[8] Progetto studentesco di design speculativo.

[9] Emilio Isgrò (1937) è un artista e scrittore italiano, noto per il linguaggio artistico della "cancellatura".

in alto
Immagine rappresentativa di [objt], 2020-2022, Zhipeng Pan.

in basso
Emilio Isgrò, Libro cancellato, 1964
Attraverso le cancellature Isgrò intende dare un'identità nuova alle parole e ai segni.



nuovo significato, focalizzandosi sull'essenziale. In questo senso l'artista non opera una censura, piuttosto vuole far riflettere in maniera diversa su quanto viene espresso dalle parole. Allo stesso modo, l'idea di cambiare il testo di una notizia, pur rischiando di annullarne il significato, non è una vera e propria censura, ma uno spunto per riflettere sull'argomento.

Algorithmic Censorship Resistance Toolkit, Qianqian Ye^[10] (in corso)

Una raccolta di strumenti che, attraverso l'utilizzo creativo di immagini e caratteri, hanno l'obiettivo di offuscare e codificare dei testi in modo che diventino illeggibili agli algoritmi di censura automatica utilizzati dal governo della Repubblica Popolare Cinese^[11]. Questo progetto mi ha portato a riflettere su come sia possibile intervenire su un testo e sulla sua percezione, semplicemente cambiando il modo di raccontarlo.

Prototipi

I prototipi sviluppati permettono all'utente di cercare e visualizzare, inserendo una *keyword* nella barra di ricerca, una delle ultime notizie pubblicate dal New York Times. Per fare ciò sono state utilizzate le *APIs*^[12] fornite dalla suddetta testata giornalistica, che possono essere interrogate piuttosto facilmente e che permettono quindi di ottenere come risultato un *array*^[13] contenente le ultime dieci notizie apparse sul sito e relative al termine inserito in partenza. Nei prototipi ho scelto di visualizzarne una, scelta in modo casuale dall'*array*. Insieme all'articolo, la *keyword* viene utilizzata anche per cercare e stampare un'immagine dal sito UNSPLASH^[14].

Ho scelto di impaginare l'output come se fosse un vero e proprio articolo di giornale, in modo da valorizzare l'idea secondo cui i meccanismi di manipolazione dell'informazione siano ben nascosti in tutti i mezzi che utilizziamo oggi per informarci.

[10] Qianqian Ye è un'artista cinese, creative programmer e professoressa. Al momento lavora ed è co-lead in p5.js.

[11] La Repubblica Popolare Cinese non è conosciuta per aver supportato negli anni la libertà di stampa e di opinione: il Golden Shield Project è un progetto ingegneristico fatto di censura e di sorveglianza che blocca dati potenzialmente sfavorevoli provenienti da paesi europei, gestito dal Ministero di pubblica sicurezza della Repubblica e attivo dal 2006.

[12] Acronimo di Application Programming Interface, ovvero Interfaccia di programmazione delle applicazioni, sono dei set di definizioni e protocolli con i quali vengono realizzati e integrati software applicativi. Consentono a un prodotto o servizio di comunicare con altri prodotti o servizi.

[13] In informatica, insieme organizzato di elementi omogenei, identificati da uno stesso nome e da uno o più indici.

[14] Sito che raccoglie immagini e foto royalty-free. È possibile interrovarlo via API.

in alto

Alcuni dei progetti raccolti nella pagina del progetto Algorithmic Censorship Resistance Toolkit.

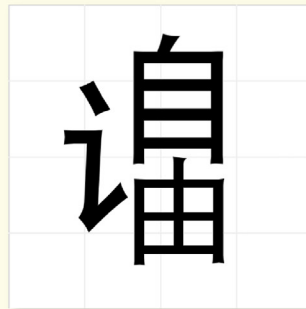
in basso

Schema che sintetizza le fasi di funzionamento dei prototipi.

Nella prima parte si chiede all'utente di cercare un termine.

Successivamente, viene visualizzata una notizia relativa e ne viene elaborato il testo del titolo, fino a che la notizia non è neutrale secondo il risultato della Sentiment Analysis.

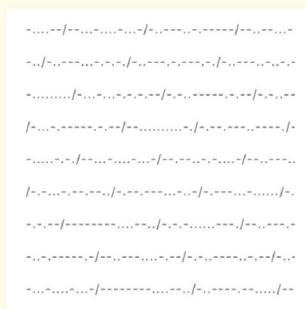
ALGORITHMIC
CENSORSHIP
RESISTANCE
TOOLKIT



Hanzi Maker



Chinese Homophone



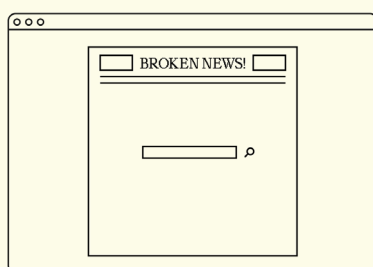
Morse Code Generator



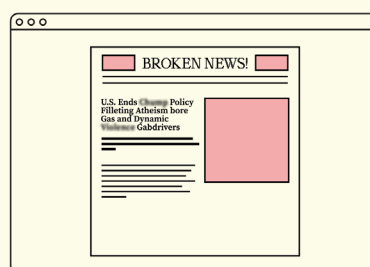
Text to Emoji Converter



Text to Hex Converter



ricerca



visualizzazione ed
elaborazione dei testi



risultato

A questo punto, tramite la *Sentiment Analysis* di DandelionAPI^[15] viene analizzato il titolo della notizia, così da simulare quelle che dovrebbero essere la percezione e le emozioni scaturite nel lettore. I risultati possono essere tre: positivo, negativo, neutrale.

Il compito del primo prototipo è quello di modificare il contenuto del testo analizzato finché il risultato della *Sentiment Analysis* non corrisponda ad un valore “neutrale”. Questo avviene tramite l'utilizzo della libreria RiTa^[16] a cui, a intervalli di tempo prestabiliti, chiedo di cambiare una parola con un nuovo termine in modo che questo sia simile a quelli di partenza secondo diversi parametri specificati: possono infatti essere parole in rima, che suonano o che si pronunciano allo stesso modo.

Il secondo prototipo è stato realizzato invece ragionando su quale potrebbe essere il ruolo dell'utente nella trasformazione della notizia. Al contrario del precedente infatti, questo non è autonomo, ma permette all'utente di decidere quante parole cambiare nel testo, rendendolo libero di decidere che “tipo” di notizia leggere.

Sviluppi futuri

La principale criticità dei prototipi realizzati riguarda le tecnologie utilizzate per l'analisi e l'elaborazione del testo: Dandelion API e RiTa, che hanno reso il programma molto pesante dal punto di vista dell'elaborazione dati. Inoltre, nella attuale versione DEMO, c'è un limite di utilizzi giornalieri oltre i quali non si può andare. Sarebbe opportuno, nella prospettiva di un avanzamento nella progettazione, pensare ad un applicativo che possa funzionare in maniera più fluida grazie a tecnologie più ottimizzate di *Natural Language Processing*^[17]. Uno sviluppo futuro potrebbe essere quindi la realizzazione di una estensione browser (i *content script*^[18] solitamente vengono scritti in linguaggio *JavaScript*) che possa operare direttamente sulle pagine visitate da chi sta navigando in internet.

[15] DandelionAPI è un servizio di Analisi Semantica del testo fornito da SpazioDati s.r.l. Tra i servizi offerti c'è quello di *Sentiment Analysis*, che permette di identificare, da un breve testo, il sentimento espresso dai termini utilizzati.

[16] RiTa è una libreria open-source per la scrittura. Permette l'elaborazione e la generazione di testi senza dover ricorrere a complessi algoritmi di machine learning.

[17] Natural Language Processing (NLP, elaborazione del linguaggio naturale): è il processo, mediante un calcolatore elettronico, delle informazioni scritte o parlate in una lingua. Questo processo è reso particolarmente difficile e complesso a causa delle caratteristiche intrinseche di ambiguità del linguaggio umano.

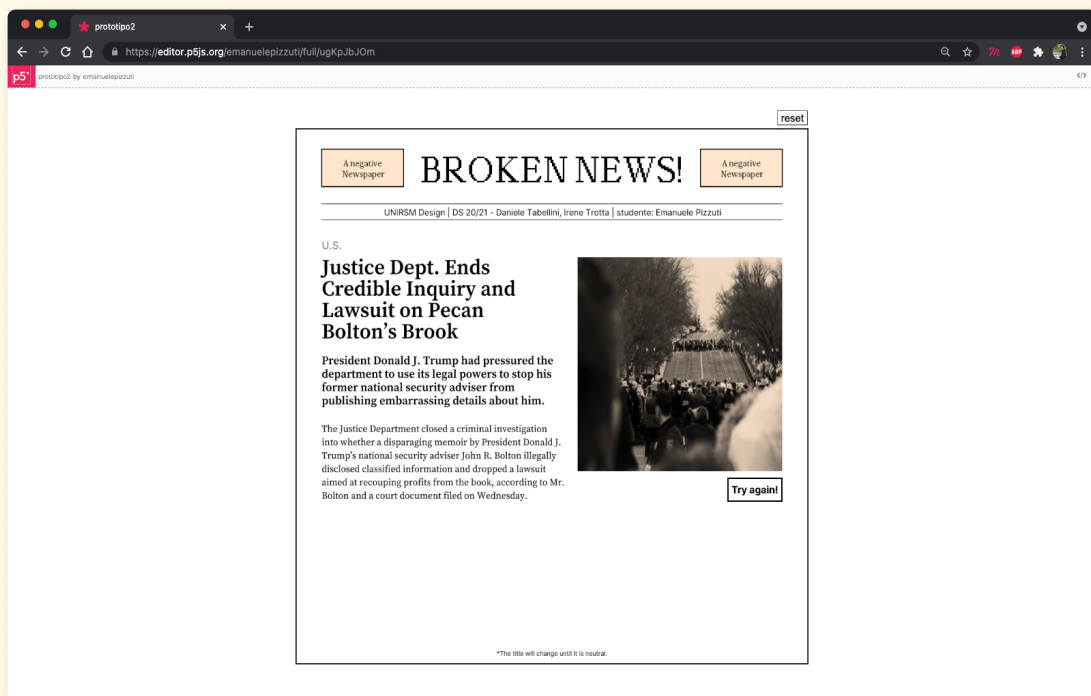
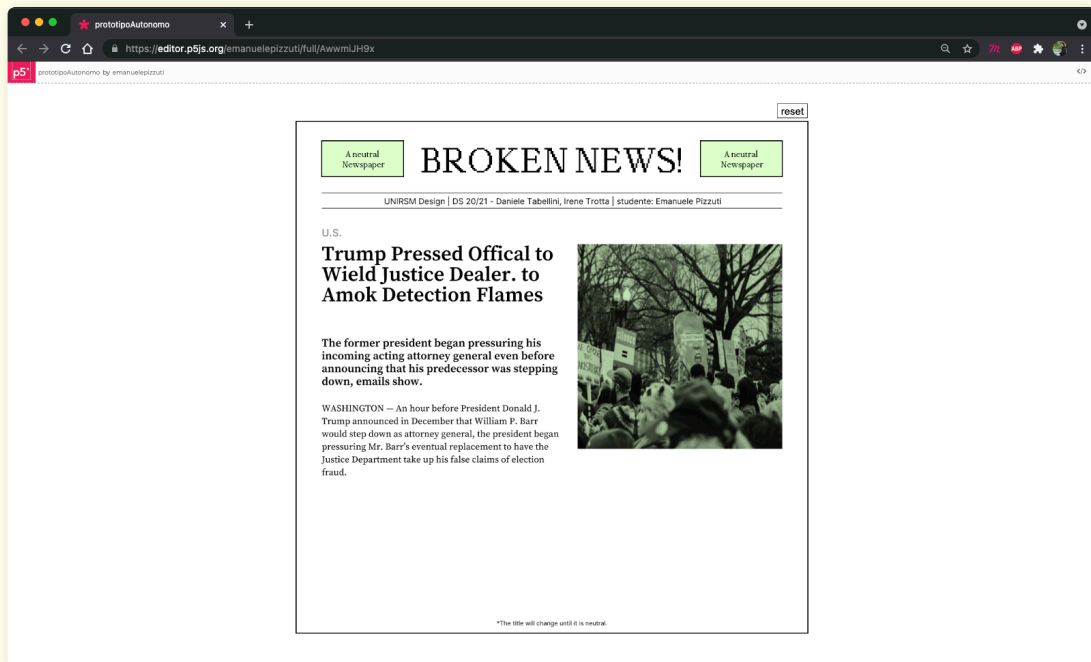
[18] Le estensioni per browser funzionano tramite *content script*: file che vengono eseguiti all'interno delle pagine web e che permettono di leggere i dettagli delle pagine Web visitate dal browser, apportarvi modifiche e passare informazioni all'estensione stessa.

in alto

Screenshot del primo prototipo, in questo caso l'algoritmo è riuscito a rendere “neutrale” la notizia.

in basso

Screenshot del secondo prototipo, cambia da quello precedente per la presenza di un pulsante che permette una sorta di partecipazione più “attiva” da parte dell'utente.



Infine, possiamo affermare che i social network hanno contribuito molto alla diffusione di fenomeni di disinformazione, in quanto totalmente liberi dal punto di vista di chi vuole improvvisarsi giornalista. A questo proposito, diventa plausibile che lo sviluppo futuro di questi prototipi abbia come campo di intervento proprio questi ambiti. Intervenire sulle piattaforme digitali aiuterebbe gli utenti ad avere uno sguardo diverso e più critico sulle informazioni che incontrano scorrendo sulle varie *homepage* di Twitter o di Facebook, rendendole così dei luoghi in cui è finalmente possibile informarsi e costruire la propria opinione, piuttosto che essere influenzati.

Sitografia

- <https://blogs.lse.ac.uk/polis/2015/09/10/how-journalism-is-turning-emotional-and-what-that-might-mean-for-news/>
- <https://www.lastampa.it/rubriche/public-editor/2016/04/12/news/la-trasparenza-nel-giornalismo-e-la-nuova-obiettivita-1.36594320>
- <https://www.ilpost.it/wp-content/uploads/2015/04/Bugie-bugie-virali-giornalismo.pdf>
- https://reutersinstitute.politics.ox.ac.uk/sites/default/files/2020-06/DNR_2020_FINAL.pdf
- <https://it.wikipedia.org/wiki/Post-verit%C3%A0>
- <https://twitter.com/ilgiornale/status/1405497027656654849>
- <https://twitter.com/espressonline/status/1405427385369907200>
- <https://www.zhipengpan.com/work/objt>
- <https://www.emilioisgro.info/>
- <https://thefutureofmemory.online/toolkit/>
- <https://dandelion.eu/>
- <https://rednoise.org/rita/>

